Regione Toscana

-Prosecuzione della forte integrazione di rete fra i servizi alcologici di livello territoriale, ospedaliero e regionale.

-Implementazione del Piano Sanitario Regionale 2002/2004, che prevede l'aggiornamento delle disposizioni inerenti l'assetto organizzativo e funzionale dei servizi per le problematiche alcolcorrelate secondo le indicazioni contenute nella legge 30 marzo 2001 n. 125.

-Disponibilità di 39 servizi alcologici, situati sia in ambito ospedaliero, con disponibilità di ricovero, day hospital e servizio ambulatoriale (Centro di Alcologia dell' Azienda ospedaliera di Careggi) sia in ambito territoriale, con 29 équipes alcologiche formalmente costituite, cui è afferita nell'anno 2004 un'utenza di 3.521 persone.

-Avvio, presso il Centro Alcologico Regionale di Riferimento, di un Osservatorio finalizzato alla raccolta, elaborazione e pubblicazione di dati relativi alle caratteristiche socio-demografiche e alle modalità di consumo dell'utenza che afferisce ai servizi.

-Iniziative specifiche poste in atto nelle singole Aziende USL con l'adozione di specifiche metodologie e strumenti: miglioramento del *front-office* per utenti e familiari; riduzione dei tempi di attesa; aumento delle sedi di erogazione delle prestazioni e della fascia oraria dedicata all'accoglienza; distribuzione di materiale informativo rivolto ai medici di Medicina Generale; incremento dei contatti con i medici di famiglia, i medici di Medicina Generale e ospedalieri, i Dipartimenti di salute mentale, i servizi sociali degli enti locali, le associazioni del Privato Sociale e del volontariato; attivazione di appositi siti Internet per informare sui danni alcolcorrelati o per dare consulenze agli utenti collegati; istituzione di numeri verdi gratuiti; trasferimento degli ambulatori in sedi più adeguate e di maggiore *privacy*.

Regione Umbria

-Strategia regionale per i problemi alcolcorrelati centrata sul rapporto e l'integrazione, in ambito distrettuale, tra la medicina di base e i servizi più specifici.

-Funzionamento dei Dipartimenti per le dipendenze in tutte le Aziende USL, per assicurare le attività di coordinamento degli interventi alcologici con i servizi ospedalieri, gli altri dipartimenti e servizi interdistrettuali sanitari e sociali, pubblici e privati e gli

istituti penitenziari a vario titolo interessati alle problematiche dell'alcoldipendenza e delle patologie correlate.

- Delibera della Giunta Regionale n. 1973/2004 per l'adozione delle "Linee di indirizzo in materia di assistenza socio sanitaria di base per le dipendenze", che definisce specifiche modalità di approccio anche per le problematiche di salute alcolcorrelate.

- Consulenza e collaborazione dei servizi territoriali con le Aziende Ospedaliere.

-Adozione di un protocollo di collaborazione dei servizi territoriali con i Dipartimenti di salute mentale per la gestione degli utenti con "doppia diagnosi".

-Collaborazione dei servizi territoriali con le Commissioni Patenti per la valutazione degli automobilisti sorpresi alla guida in stato di ebbrezza.

-Promozione di interventi integrati e multidisciplinari destinati ai detenuti con problemi alcolcorrelati, nel quadro degli interventi per il riordino dell'assistenza penitenziaria.

Regione Marche

-Decreto della Giunta Regionale n. 747/04, che sancisce l'organizzazione integrata dei servizi pubblici e del Privato Sociale accreditato all'interno dei Dipartimenti per le dipendenze patologiche e l'attivazione di un' Unità operativa di Alcologia in ogni Dipartimento per le dipendenze.

-Prosecuzione delle attività di accoglienza e presa in carico delle persone con problemi alcolcorrelati nell'ambito dei 14 SERT. del territorio regionale.

-Individuazione, in attesa della definizione dei Dipartimenti, di accessi differenziati per l'utenza alcoldipendente all'interno degli attuali SERT.

-Collaborazioni tra servizi pubblici, servizi del Privato Sociale, medici di Medicina Generale, associazioni di auto mutuo aiuto e di volontariato per gli interventi di cura e reinserimento.

-Realizzazione di una "carta dei servizi" consegnata presso tutti gli ambulatori dei medici di base, unitamente a dépliants e materiali illustrativi riferiti alle prestazioni erogate dal servizio territoriale, che ha accresciuto del 66,7% i pazienti alcoldipendenti segnalati dai medici di Medicina Generale e del 23% gli utenti alcoldipendenti presi in carico dal servizio.

-Finanziamento, tramite fondi aggiuntivi regionali, di progetti specifici per l'implementazione delle azioni di accoglienza, diagnosi e valutazione.

-Accordi dei servizi territoriali con i servizi e i reparti ospedalieri di Medicina per la detossificazione, nonché con le due Case di cura private convenzionate operanti nella Regione per concordare i ricoveri.

-Funzionamento di uno specifico Servizio di Alcologia presso il presidio ospedaliero di Novafeltria (Pesaro).

-Protocolli di intesa dei servizi territoriali con i Dipartimenti di salute mentale per i casi che presentano problematiche psicopatologiche.

-Funzionamento di n. 10 Unità mobili operanti nei luoghi del divertimento e di aggregazione informale dei giovani per l'identificazione precoce delle problematiche di policonsumo e la facilitazione del contatto precoce con i servizi.

Regione Lazio

-Attivazione, presso il Centro di Riferimento Alcologico della Regione Lazio, di un progetto pilota finalizzato all'individuazione dei componenti essenziali per il miglioramento della qualità dei servizi che operano nel campo alcologico, da estendere a tutti i servizi pubblici e privati presenti nella Regione Lazio.

-Avvio di numerosi protocolli di trattamento farmacologico e psicologico specifico (motivazionale, cognitivo comportamentale individuale e di gruppo) in coordinamento e in collaborazione con Istituzioni Estere (Università del New Mexico, Centro Alcologico di Albuquerque).

Regione Abruzzo

-Funzionamento di n. 5 Servizi territoriali di Alcologia nell'ambito di 3 delle 6 Aziende USL regionali, uno solo dei quali incardinato nel SERT (Azienda USL Avezzano-Sulmona), con 1405 utenti in carico nel 2004 e un'espansione dell'utenza pari al 19,4% in un anno.

-Svolgimento in tutti i Servizi di Alcologia della Regione di attività di accoglienza, osservazione e diagnosi, definizione e attuazione di programmi terapeutico-riabilitativi, coordinamento con il medico di famiglia, con i servizi ospedalieri e con il servizio sociale

e, limitatamente a n. 2 SERT, con strutture e servizi privati e di volontariato e altre strutture o servizi sanitari pubblici.

-Costituzione di un gruppo di lavoro di supporto agli uffici della Regione per le tematiche alcologiche, formato dai referenti di Alcologia segnalati dalle 6 Aziende USL della Regione e dai rappresentanti del Privato Sociale, che ha avviato i propri lavori al fine di perseguire gli obiettivi di legge e, in particolare, curare il flusso dei dati, supportare la stesura di protocolli operativi condivisi, fornire consulenza tecnico-scientifica in merito a campagne informative e di sensibilizzazione promosse dalla Regione.

-Progetto "*Potenziamento della rete territoriale per la prevenzione, l'assistenza e il reinserimento sociale dei soggetti con diagnosi di dipendenza da sostanze e alcol*" realizzato in collaborazione tra il Comune di Barisciano (AQ) e il SERT della locale Azienda USL per attivare una rete assistenziale socio-sanitaria tra servizi sociali del Comune, medici di Medicina Generale, operatori del Distretto sanitario di base e del SERT, Comunità montana, scuole, Tribunale dei minori, Parrocchie, Forze dell'ordine.

-Progetto "*Servizio per l'ascolto alle famiglie*" (SAF) , realizzato dal SERT di L'Aquila in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di L'Aquila e rivolto alle famiglie con problemi di abuso di sostanze legali e illegali, per offrire un servizio di *counseling* familiare e uno strumento di prevenzione per la popolazione.

-Iniziativa del SERT dell'Azienda USL di Pescara per l'organizzazione di un corso per operatori di Call Center rivolto a 10 pazienti alcoldipendenti riabilitati disoccupati, in collaborazione con l'Agenzia di formazione ASFOR di Pescara.

-N. 2 corsi di formazione su "I problemi alcolcorrelati nell'ambulatorio del Medico di Medicina Generale", obbligatori per tutti i medici di Medicina Generale della Azienda USL di Avezzano-Sulmona, per complessive 80 ore di formazione.

-Avvio del progetto "*Attivazione Risorse Familiari*" gestito dal Servizio di Alcologia di Avezzano-Sulmona.

Regione Campania

-Costituzione, tramite Delibera di Giunta Regionale n. 970/2004, delle "Unità A.", équipes alcologiche territoriali dedicate all'intervento sui problemi alcolcorrelati nell'ambito dei Dipartimenti per le dipendenze, con risorse umane, strutturali, progettuali ed economiche adeguate alla complessità dei problemi alcolcorrelati (censite 40 unità operative che nell'ambito delle diverse Aziende USL svolgono specifiche e documentate attività alcologiche tramite gruppi di lavoro formali o informali).

-Attivazione in ogni Azienda USL della "Linea", linea telefonica gestita dall'Equipe alcologica territoriale per offrire ascolto e informazioni sui problemi alcolcorrelati e sui servizi e programmi alcologici del territorio, e creare coordinamento tra i servizi e le realtà di servizio solidale presenti nella comunità locale.

-Stanziamento di risorse finanziarie adeguate, pari a circa 465.000 Euro, per il funzionamento di una Unità A e una Linea A. in tutte le 13 Aziende USL della Regione.

-Promozione e supporto, nelle realtà territoriali di ogni Azienda USL, di iniziative e programmi di intervento finalizzati a creare "rete" tra gli operatori dei servizi pubblici, le realtà del Privato Sociale e le altre espressioni della comunità locale per porre in atto adeguati programmi di prevenzione, trattamento e riabilitazione.

-Espansione della tipologia degli interventi e delle risorse logistiche e umane disponibili nell'ambito dei servizi per le problematiche alcolcorrelate (censiti 455 operatori addetti, 31, 2% dei quali attivi a tempo pieno per la prevenzione, cura e riabilitazione in ambito alcologico, con una espansione del 6,2% del numero degli utenti in trattamento e un numero di nuovi utenti pari al 40,9% del totale).

-Lavoro di accoglienza e trattamento svolto presso altre strutture pubbliche o private accreditate quali i Servizi per l'assistenza sanitaria di base, i Servizi di salute mentale, le Unità operative ospedaliere di Medicina, Gastroenterologia, Malattie Infettive, le cliniche psichiatriche.

Regione Puglia

-Costituzione di uno specifico gruppo di lavoro regionale per la definizione di un documento programmatico di base da sottoporre agli organi istituzionali ai fini di un più organico recepimento della legge 125/2001.

-Approvazione, con L.R. 28 maggio 2004 n. 8 e successivi regolamenti attuativi, della disciplina regionale in materia di autorizzazione e accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private, che ha definito, tra l'altro, i requisiti minimi standard per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso.

-Prosecuzione del funzionamento, nell'ambito della maggior parte dei 12 Dipartimenti delle dipendenze patologiche già costituiti con la legge regionale 27/99, di una équipe multidisciplinare di operatori con il compito, tra l'altro, di favorire l'accesso anche dei soggetti alcolisti ai trattamenti sanitari e assistenziali.

-Costituzione, nell'ambito di alcuni Dipartimenti delle dipendenze patologiche, di un apposito servizio di Alcologia in cui operano, a tempo parziale, gli stessi operatori dei SERT dipartimentali.

-Sviluppo di forme di collaborazione innovativa tra i SERT dipartimentali e i reparti ospedalieri di varia specializzazione (Medicina, Lungodegenza, Psichiatria) nonché i Dipartimenti di salute mentale.

-Adesione al progetto nazionale "*Un progetto sperimentale per l'alcoldipendenza: autogestione teleassistita, tecniche cognitivo-comportamentali e trattamento individualizzato per ottimizzare, a livello quantitativo e qualitativo, gli interventi integrati di prevenzione secondaria dell'abuso alcolico*", promosso e finanziato dal Ministero della Salute con le risorse del Fondo nazionale per la lotta alla droga e coordinato dalla Regione Lazio.

Regione Basilicata

-Prosecuzione del funzionamento degli ambulatori alcologici e dei SERT, con complessive 55 unità di personale preposto ai problemi alcologici, di cui il 27,3% addetto esclusivamente.

-Prosecuzione del funzionamento sul territorio regionale di n. 49 enti e associazioni del Volontariato e del Privato Sociale, con n. 22 comunità terapeutiche residenziali o semiresidenziali e n. 22 gruppi di auto-mutuo aiuto.

-Incremento e potenziamento dei rapporti di collaborazione tra i servizi alcologici territoriali e i reparti ospedalieri, i medici di Medicina Generale, gli operatori socio-sanitari di base, i gruppi di auto-mutuo aiuto, con un notevole aumento del numero degli alcolisti in carico ai SERT, pari a 355.

-Garanzia di ricovero ospedaliero, anche in collaborazione con i SERT, per i pazienti alcolisti con patologie alcolcorrelate (652 ricoveri in totale nell'anno 2004 per diagnosi totalmente attribuibili all'alcol).

Regione Calabria

-Prosecuzione del funzionamento di n. 4 Unità operative di Alcologia nell'ambito dei

Dipartimenti per le dipendenze di n. 3 Aziende USL (Cosenza, Vibo Valentia, Crotone), con un aumento del 34% dell'utenza nell'ultimo anno.

-Previsione, nell'ambito del Piano Sanitario Regionale 2004/2006, di competenze specifiche dei servizi in relazione alla prevenzione, cura e riabilitazione dei problemi e delle patologie alcolcorrelate, con obiettivi e azioni finalizzate, tra l'altro, a favorire un approccio coordinato tra servizi sanitari, servizi sociali, sistema giudiziario, Volontariato.

Regione Sicilia

-Elaborazione e realizzazione di un programma di ricerca ai sensi dell'art.12 del Decreto Legislativo 502/92 dal titolo "Costi, qualità ed efficacia in Medicina generale: avvio di un sistema basato sull'Evidence-Based Medicine e il Disease Management", finalizzato allo sviluppo di una sperimentazione sulla gestione dei pazienti affetti da epatopatie, da diabete mellito e da scompenso cardiaco, con il coinvolgimento di circa 150 medici di base, ospedalieri e ambulatoriali.
Metodologie e strumenti: messa a punto e sperimentazione in una Azienda USL di grandi dimensioni (A.U. 6 di Palermo, una delle più grandi d'Italia) di nuovi modelli di pratica clinica in Medicina Generale, e di un un approccio integrato su larga scala tramite il ricorso a metodologie di intervento partecipative.

-Prosecuzione delle attività in materia di alcoldipendenza in 45 dei 52 SERT attivi nella Regione, con un incremento del numero dei soggetti presi in carico pari a 36,7 casi per 100.000 abitanti nell'anno 2004.

Regione Sardegna

-Prosecuzione e consolidamento delle attività alcologiche nell'ambito di tutti i 14 SERT regionali.

-Attivazione di n. 3 nuovi Centri alcologici pubblici presso le Aziende USL di Iglesias, Senorbì e Cagliari, ubicati in sedi diverse dal SERT per consentire agli alcoldipendenti un accesso ai servizi più commisurato alle loro peculiarità.

-Attivazione a Dorgali (NU) di un "Centro di ascolto per le problematiche alcolcorrelate", con specifico Numero Verde gestito in collaborazione con il locale Club di alcolisti in trattamento (CAT), finalizzato anche all'invio degli alcolisti al SERT di riferimento.

-Implementazione del progetto "*Il cambiamento possibile*", condotto dal Comune di Nuoro in collaborazione con il locale SERT (che ha in carico circa 250 alcolisti) per la costituzione di una rete finalizzata a valorizzare le risorse e le potenzialità di cura della comunità, dando spazio all'utilizzo delle risorse informali, al loro potenziamento e alle attività di sensibilizzazione e formazione della stessa comunità.

4.2. Iniziative adottate dalle Regioni per favorire l'informazione, la prevenzione e l'educazione sui danni alcolcorrelati

Regione Piemonte

-Iniziative informative e campagne di comunicazione rivolte a diversi target: popolazione giovanile, scuola, luoghi di aggregazione, popolazione adulta, medici di famiglia (censite 218).
Metodologie utilizzate: ricorso ai media locali; formazione degli insegnanti; promozione di indagini locali sul consumo di alcolici fra i giovani; sensibilizzazione della popolazione generale.

-Iniziative per migliorare il livello di informazione e di sensibilizzazione dei *decision makers* sui temi di interesse.
Metodologie utilizzate: richiesta di patrocinio alle varie istituzioni interessate e invito dei loro rappresentanti a tutte le iniziative di studio o di sensibilizzazione sui temi alcolcorrelati.

Regione Valle D'Aosta

-Incontri/dibattito rivolti alla popolazione anziana, svolti nelle sedi parrocchiali.

-Incontri/dibattito rivolti agli studenti ed agli insegnanti, svolti nelle scuole.

-Incontri pubblici rivolti alla popolazione generale.
L'obiettivo generale di tali iniziative è stato quello di migliorare le conoscenze sulle bevande alcoliche e prevenire comportamenti ed abitudini a rischio; nonché di creare le premesse per un consumo corretto di bevande alcoliche nell'ambito di una sana alimentazione.

Regione Lombardia

-Interventi di prevenzione nelle scuole medie superiori e inferiori, rivolti a docenti, studenti e genitori, con finalità sia di tipo informativo/preventivo generale che specifiche, quali promozione di *opinion leader* etc. (in totale 53 interventi con un coinvolgimento di circa 28.000 soggetti).

Metodologie e strumenti: attivazione di siti web, uso di kit multimediali, preparazione e diffusione di opuscoli, distribuzione di questionari.

-Interventi di prevenzione nell'area dell'aggregazione giovanile, rivolti a giovani di gruppi informali, giovani di gruppi formali (associazioni sportive, associazioni scout, oratori), giovani con comportamenti a rischio (in totale 9 interventi con un coinvolgimento di circa 3.000 giovani).

Metodologie e strumenti: intervento nei centri di aggregazione giovanile, intervento nel corso di eventi quali concerti, manifestazioni sportive, attività ricreative *alcol free, peer education*, lavoro di gruppo, unità mobile, spazi di ascolto (es. *box educational*), materiale informativo dedicato.

-Interventi nell'area della guida finalizzati alla prevenzione degli incidenti stradali alcolcorrelati e rivolti agli operatori e agli iscritti delle Scuole Guida, agli operatori sociali e sanitari, alle persone inviate alle Commissioni Patenti, ai violatori del Codice della strada, ad adulti *opinion leaders*, alle Forze dell'ordine, ai giovani dai 18 ai 24 anni, alla popolazione generale (in totale 7 interventi con un coinvolgimento di circa 2.700 soggetti).

Metodologie e strumenti: formazione di "operatori della salute" fra le persone che, a vario titolo, possono svolgere una funzione preventiva (insegnanti, istruttori di Scuola Guida, agenti di polizia municipale e stradale, animatori di locali notturni, operatori dell'informazione, rappresentanti di centri d'aggregazione giovanile, rappresentanti di associazione di volontariato, sindacalisti del SILB etc.); specifica informazione nelle lezioni di teoria delle Scuole Guida; distribuzione di materiale informativo ad hoc; addestramento all'uso di specifici supporti didattici multimediali da parte degli operatori di Scuola Guida; organizzazione di momenti formativi in collaborazione con Consorzi ed associazioni di categoria; collaborazione con le Commissioni Patenti, per programmi di sensibilizzazione e trattamento di persone segnalate per infrazione all'art. 186 del Codice della strada.

-Interventi nell'area del divertimento notturno, rivolti sia ai giovani frequentatori dei locali di varie città che ai gestori e operatori di questi ultimi, finalizzati in particolare a creare rapporti di collaborazione e a sviluppare concrete progettualità nell'ambito del settore (in totale 4 interventi con un coinvolgimento di circa 8.000 soggetti).

Materiali e metodi: realizzazione e diffusione di adeguato materiale informativo all'interno dei locali; sinergia e integrazione tra i vari attori interessati (gestori di *happy hours*, discoteche, pub, disco bar, etc.); sperimentazione di nuovi strumenti di divulgazione dei messaggi di prevenzione; realizzazione di eventi ad alto impatto in grado di potenziare la visibilità degli interventi preventivi.

-Interventi nell'area dell'informazione della popolazione generale, finalizzati a modificare l'approccio culturale al bere e a contenerne gli aspetti di eccessiva approvazione sociale e tolleranza (in totale 28 interventi con il coinvolgimento di circa 140.000 cittadini).
Metodologie e strumenti: coinvolgimento di Aziende USL, SERT, Distretti socio-sanitari, medici di Medicina generale, Ordini dei Farmacisti, Croce verde, Comuni ed altri enti locali, enti ausiliari, Onlus, associazioni di volontariato e di mutuo aiuto, associazioni di familiari, Polizia di Stato e municipale, Carabinieri, Prefettura, Provveditorato agli Studi, Autoscuole, Sindacati locali da ballo, Comunità peruviana, Aziende, adulti *opinion-leader*.
Tutti gli interventi di prevenzione, informazione ed educazione sono stati realizzati in partnership tra servizio pubblico e servizi del Terzo Settore, e le aziende USL hanno assunto un ruolo di promozione e coordinamento. In totale gli interventi di prevenzione organizzati nelle varie aree nel corso dell'anno 2004 sono stati 125, ed hanno raggiunto un'utenza di almeno 190.000 soggetti. La maggior parte degli interventi hanno affrontato il tema generale delle sostanze d'abuso, riferendosi in modo coordinato sia alle sostanze stupefacenti che all'alcol, e alcuni sono stati dedicati all'alcol in maniera esclusiva.

Provincia Autonoma Bolzano-Alto Adige

-Progetti di prevenzione primaria finanziati dall'Assessorato alla Sanità, per la sensibilizzazione ed informazione nelle scuole, nel mondo del Privato Sociale e nei centri giovanili.

-Elaborazione di un progetto dell'Assessorato alla Sanità per la realizzazione di una campagna di prevenzione di prossima attuazione, in collaborazione con i servizi pubblici e privati.

-Interventi curati dal SERT di Bolzano in collaborazione con la associazione HANDS (ciclo di conferenze nei distretti destinate alla popolazione generale sull'uso consapevole di alcol; elaborazione del progetto transfrontaliero " *Io rinuncio-Meno è meglio*", attuato insieme a diverse agenzie della Provincia di Bolzano e dell'Austria; collaborazione con la associazione Forum Prevenzione nei progetti di prevenzione attuati nei Comuni, nelle Aziende USL e nelle scuole medie e superiori).

-Interventi curati dal SERT di Merano (informazione della popolazione generale e degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori; ideazione, organizzazione e partecipazione al progetto "*Clean mind-Festa senza alcol*").

-Interventi curati dal Consultorio psico-sociale Caritas di Silandro (BZ) (attività di

prevenzione destinate a giovani ed adulti, informazione dell'opinione pubblica, consulenza

nei centri giovani e nelle scuole, realizzazione di uno specifico progetto che ha coinvolto circa 100 studenti di un liceo scientifico di Silandro e di una scuola professionale di Merano).

Provincia Autonoma Trento

-Progetto "*Salute, alcol e fumo*" per le scuole materne, elementari e medie, rivolto agli insegnanti per metterli in grado di trasmettere a bambini e ragazzi la capacità di leggere le proprie emozioni, aumentare la propria autostima e resistere alle pressioni del gruppo dei pari in contrasto con scelte di salute.

-Progetto di prevenzione per le scuole superiori, condotto dagli operatori dei Servizi di Alcologia in collaborazione con gli insegnanti delle classi interessate, prevedendo l'impegno degli stessi insegnanti a somministrare un questionario preventivo, a fare una lezione di educazione emotiva nonché lavori di gruppo e singoli sull'alcol.

-Progetto "*Alcol e fumo nei giovani: lo sport come strumento di protezione della salute*", finalizzato, tramite un protocollo d'intesa tra Azienda provinciale per i servizi sanitari e il C.O.N.I., a valutare la diffusione dell'uso di alcol e fumo tra i giovani sportivi e ad effettuare incontri di sensibilizzazione-formazione con tutti gli allenatori delle squadre sportive giovanili per contenere i fenomeni rilevati.

-Progetto "*Alcol e mondo del lavoro*", rivolto ai lavoratori dell'industria e dell'artigianato per la valutazione, tramite 2.000 interviste, degli stili di vita e della percezione del problema alcol.

-Progetto "*Scuole Guida*", per la formazione-sensibilizzazione di tutti gli istruttori e insegnanti delle Scuole guida della Provincia tramite appositi corsi della durata di 4 ore e la fornitura di specifico materiale audiovisivo in tema di alcol e guida, per consentire che a tutti gli allievi delle autoscuole trentine possa essere fatta una lezione su alcol e guida.

-Progetto "*Pub-discoteche*", finalizzato a scoraggiare la guida in stato di ebbrezza tramite azioni di comunicazione dissuasiva da parte di giovani operatori preventivamente preparati, che stazionano nelle ore notturne davanti a pub, discoteche o altri luoghi di divertimento utilizzando una postazione mobile dotata di etilometro.

-Progetto "*Coordinamenti alcol, sicurezza e promozione della salute*", finalizzato a organizzare coordinamenti stabili dei Servizi di Alcologia con le autoscuole, le Forze dell'ordine, le scuole, i Comuni e le associazioni private, per iniziative comuni di prevenzione delle problematiche alcolcorrelate in tutto il territorio provinciale.

-Progetti di comunità condotti in due realtà territoriali di circa 8.000 abitanti (rione di Rovereto e Valle del Chiese) per la attuazione di interventi capillari di sensibilizzazione sui problemi alcolcorrelati, con valutazione dei consumi alcolici pre/post intervento.

-Interventi di sensibilizzazione della comunità, con l'utilizzo di strumenti vari quali conferenze serali, trasmissioni radio-televisive locali, conferenze stampa etc..

Regione Veneto

-Prosecuzione nelle 21 Aziende USL della Regione di 176 progetti finanziati con il Piano triennale 2003-2005 del Fondo per lotta alla droga, rivolti al mondo della scuola (studenti, docenti, genitori, personale non docente), al mondo del lavoro (lavoratori, apprendisti, dirigenti, sindacalisti, medici del lavoro, responsabili della sicurezza, associazioni di categoria), al mondo del tempo libero (adulti significativi, gruppi sportivi e ricreativi), ai frequentatori dei corsi di Scuola Guidae alla popolazione generale.
Metodologie e strumenti: collaborazione attiva tra Aziende USL, mondo dell'associazionismo e del privato-sociale, Forze dell'ordine e Uffici territoriali del Governo, al fine di trasmettere informazioni corrette e coerenti tra loro, favorire il confronto interpersonale e intergruppi, stimolare e rafforzare i comportamenti tendenti ad evitare i danni derivanti dal consumo delle sostanze psicotrope e in particolare dell'alcol.

-Affidamento alla Azienda USL n. 13 di Dolo di un progetto di coordinamento regionale con la finalità di elaborare linee di indirizzo per la realizzazione di specifici progetti alcologici inseriti nei Piani triennali di intervento 2003-2005 nonché per l'organizzazione della prevenzione, trattamento e riabilitazione dei problemi alcolcorrelati.

Regione Friuli-Venezia Giulia

-Attivazione in tutte le Aziende USL di programmi di informazione, prevenzione ed educazione sanitaria in materia di alcol rivolti a tutte le scuole medie inferiori e superiori.

-Attivazione da parte delle Aziende USL di programmi di prevenzione a richiesta in altri contesti giovanili.

-Avvio di programmi di educazione sanitaria finalizzati alla acquisizione di stili di vita sani, finanziati con il Fondo nazionale per la lotta alla droga.

Regione Liguria

-Interventi di informazione/educazione nelle scuole.
Metodologie e strumenti adottati: condivisione con associazioni quali ARCAT, AA, comunità terapeutiche del Dipartimento (Azienda USL chiavarese); somministrazione di questionari su consumo e percezione del rischio (Azienda USL spezzino); collaborazione con il Provveditorato locale, con l'intervento di esperti e lavori di gruppo con i ragazzi (Azienda USL imperiese); progetto di ricerca-intervento, con la metodologia della *peer education,* sulla percezione degli effetti delle sostanze alcoliche (Azienda USL spezzino); formazione degli insegnati referenti alla salute per favorire l'individuazione dei soggetti a rischio e sviluppare metodiche di comunicazione con i ragazzi per accrescere la cultura del benessere (Azienda USL imperiese); corsi di preparazione per l'acquisizione del "patentino" necessario per la guida di ciclomotori (Azienda USL spezzino).

-Interventi di riduzione del danno e prevenzione del consumo di alcol all'interno dei luoghi del divertimento giovanile (discoteche, pub, luoghi ricreativi, ecc), tramite l'uso di unità mobili attrezzate con etilometro (Aziende USL chiavarese e imperiese).
Metodologie e strumenti: distribuzione di materiale informativo; contatto diretto con operatori; possibilità di sottoporsi alla misurazione dell'alcolemia.

-Realizzazione di concerti estivi con *bands* locali giovanili all'insegna della lotta alla diffusione di alcol e droghe (Azienda USL chiavarese).

-Realizzazione di n. 2 manifestazioni estive "Feste senza alcol" , di tre giornate ciascuna, sui laghi di Giacopiane, con la partecipazione di tutte le associazioni territoriali, dei Comuni e delle scuole (Azienda USL chiavarese).

-Interventi con l'etilometro nelle sagre locali, per la riduzione del danno della popolazione generale (Azienda USL savonese).

-Giornata di informazione su "Alcol e guida" svoltasi presso i locali della Provincia della Spezia e rivolta alla popolazione generale e agli alunni delle scuole superiori (Azienda USL spezzino).

-Programmazione di interventi di coinvolgimento dei medici di Medicina Generale, in collaborazione con la F.I.M.M.G. (Azienda USL savonese).

Regione Emilia-Romagna

-Prosecuzione degli interventi attivati negli anni precedenti in adesione alle linee d'indirizzo sugli interventi per la prevenzione dei problemi alcol-correlati espresse nella Delibera di Giunta n. 1639/1996 e aggiornate nel 2003.

-Interventi specifici di prevenzione primaria nell'area "giovani".

-Interventi specifici di prevenzione degli incidenti alcolcorrelati.

-Interventi specifici di prevenzione dei rischi collegati al consumo di alcol nei luoghi pubblici e di lavoro.

-Realizzazione di un convegno nazionale finale a conclusione del progetto nazionale, promosso dal Ministero della Salute e finanziato con le risorse del Fondo nazionale per la lotta alla droga,"*Corsi di formazione per gli insegnanti della scuola finalizzati alla prevenzione delle problematiche alcolcorrelate*", che ha interessato in totale 468 soggetti fra docenti di scuola superiore di varie discipline e operatori socio-sanitari di 8 Regioni.

- Avvio di un progetto sperimentale di prevenzione alcologica di comunità nel distretto di Correggio (Reggio Emilia), rivolto alla popolazione generale con particolare riferimento ai giovani, con l'obiettivo di codificare un modello di intervento da diffondere in ambito regionale per modificare gli atteggiamenti della popolazione rispetto all'alcol e aumentare il livello di percezione dei rischi connessi al consumo non appropriato.

-Patrocinio della manifestazione "Mese di Prevenzione alcologica - Aprile 2004" e coordinamento delle iniziative organizzate in tutte le Aziende USL, anche con il contributo e la partecipazione attiva delle associazioni di auto-mutuo aiuto.
Metodologie e strumenti: diffusione al pubblico di materiale informativo sui danni alcolcorrelati, informazioni sull'offerta dei servizi territoriali.

Regione Toscana

-Promozione e sostegno della manifestazione "Mese di Prevenzione alcologica" per l'anno 2004, in collaborazione con la Società Italiana di Alcologia (SIA), l'associazione regionale dei Clubs degli Alcolisti in trattamento (ARCAT) e il Centro Alcologico Regionale, finalizzata alla sensibilizzazione della popolazione generale, all'informazione di specifici target (donne in gravidanza, anziani, minori, assuntori di farmaci, alcoldipendenti) e alla promozione della rete regionale e nazionale dei principali attori del settore.
Metodologie e strumenti: produzione e distribuzione di manifesto, volantino e locandina utilizzabili dai diversi partner territoriali della manifestazione, tramite l'inserimento dei propri loghi e delle attività programmate; opuscolo *"Alcol...sai cosa bevi?"* rivolto alla popolazione generale con informazioni scientificamente corrette sulle conseguenze del consumo di bevande alcoliche; produzione e distribuzione di un regolo per la autovalutazione dell'alcolemia; lancio, su scala italiana, di una campagna di sensibilizzazione alcologica denominata "Conta i bicchieri perché loro contano", con realizzazione di manifesto e opuscolo stampabili, spot radio su CD ROM, spot video su CD ROM ,T-shirt, CD ROM per la pubblicità sulla stampa.

-Partecipazione delle diverse Aziende USL della Regione alla manifestazione "Mese di prevenzione alcologica" per l'anno 2004, con varie attività e iniziative locali.
Metodologie e strumenti: distribuzione di materiale informativo con camper attrezzato; organizzazione di una giornata di studio su alcol, guida e incidenti stradali; presentazione dell'etilometro ai ragazzi in collaborazione con la Croce Rossa Italiana; organizzazione di partite, tornei e manifestazioni sportive di vario tipo; serate di sensibilizzazione aperte alla cittadinanza; serate musicali e di ballo; feste analcoliche; concorsi a tema; distribuzione di bevande analcoliche e materiale informativo in collaborazione con la Polizia municipale; illustrazione dell'uso dell'etilometro; unità di strada per la sensibilizzazione dei giovani in vari ambienti del divertimento; ricerche sulle abitudini alcoliche di vari campioni di popolazione; stands informativi; produzione di video, CD ROM, manifesti e pieghevoli informativi da utilizzare nelle Scuole Guida; interventi nelle scuole; giornate di sensibilizzazione rivolte a Forze dell'ordine, operatori del 118 e altre agenzie come l'ACI.

-Organizzazione della Settimana di studio "La prevenzione in alcologia", in collaborazione con l'Azienda USL di Firenze, l'Università degli Studi di Firenze, il Centro Alcologico Regionale, la Società Italiana di Alcologia.

-Finanziamento del progetto "Promozione di una cultura della sobrietà nei contesti di socializzazione giovanile", rivolto alla popolazione giovanile e ai gestori dei locali notturni per la prevenzione delle morti del sabato sera.

-Finanziamento del progetto "*Divertimento sicuro*", che si integra con analogo progetto dell'Istituto superiore di Sanità, focalizzato sugli stili di vita dei giovani e finalizzato alla prevenzione dell'uso di nuove droghe nei locali notturni.

-Progetti condotti dalle Aziende USL in tutti i settori (da quello scolastico a quello lavorativo, dal pubblico al privato) e per tutte le età, e in particolare per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, per i partecipanti ai corsi di scuola-guida e i loro istruttori, per i frequentatori e gestori dei locali notturni, per gli agenti di Polizia municipale e, in generale, per tutta la popolazione.
Metodologie e strumenti: diffusione di materiale informativo (manifesti, brochures, video e CD-ROM), interventi di operatori in manifestazioni territoriali, organizzazione di seminari e incontri informativi, collaborazione con le associazioni di auto-mutuo aiuto.

-Interventi di prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive legali e illegali nelle strutture carcerarie N.C.P. di Sollicciano e l'Istituto M. Gozzini per la prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive legali e illegali fra i detenuti.

Regione Umbria

-Prosecuzione delle attività di prevenzione dei danni alcolcorrelati nell'ambito della scuola, della famiglia, delle Scuole Guida, dei luoghi di lavoro, del territorio, anche in collaborazione con i Consultori Giovani, i Centri di salute mentale, i consultori di Medicina di base, le associazione del Privato Sociale e di auto-mutuo aiuto.
Metodologie e strumenti: elaborazione e distribuzione di materiale informativo; incontri con i giovani; disponibilità di numeri telefonici di contatto ed informazione; progetti con i genitori; campagne di informazione; percorsi di sensibilizzazione e informazione rivolti ai leaders della popolazione e ad associazioni di varie tipologie.

-Attivazione di tavoli di coordinamento socio-sanitario tra i diversi soggetti interessati alla prevenzione dei problemi alcolcorrelati.

-Adozione, nell'ambito del nuovo Piano Sanitario Regionale, del "Patto integrato per una scuola promotrice di salute", che tramite un'azione coordinata dei Comuni, dei servizi, delle associazioni e delle famiglie si propone di affrontare i problemi alla radice, con azioni positive finalizzate a produrre ambienti e stili di vita favorevoli alla salute.

- Realizzazione del progetto "*Alcol e Fumo*", rivolto ai ragazzi delle scuole medie inferiori ai fini dell'educazione alla salute su alcol e fumo.